

LA PREALPINA

15 MAGGIO 2008

Api contro Camera di commercio: «E' un club»

L'associazione della piccola e media industria contesta la nuova giunta

□ Dopo l'ufficializzazione dei nuovi membri della giunta camerale l'Associazione piccole e medie imprese, rimasta fuori dai giochi, esprime ufficialmente tutte le sue riserve, riaccendendo una polemica che aveva già lanciato nelle scorse settimane, quando le nomine erano ancora in una fase di "rumors".

«I giochi erano già fatti, è successo quello che temevamo», esordisce il presidente dell'Api Gianmario Mandrini.

Della nuova giunta, che affiancherà il presidente Paolo Rovellotti nel suo mandato quinquennale, fanno parte Antonio Centrella e Maurizio Grifoni del commercio, Giovanni Fasola dell'artigianato, Donato Telesca dei

servizi alle imprese, Mario Berti del turismo, Francesco Del Boca dei trasporti e spedizioni e Cesare Ponti, rappresentante del settore industria. Su quest'ultimo, Mandrini commenta: «Ritengo che Cesare Ponti (Ponti Spa) sia un ottimo imprenditore, che non appartiene però al mondo delle Pmi e rappresenta gli alimentari, una nicchia di mercato. Non dobbiamo dimenticare la vocazione industriale del Novarese, soprattutto in un momento di crisi come quello attuale».

Sulla composizione delle nomine Mandrini rincara la dose affermando che «la giunta è sbilanciata, nonostante nella nostra Provincia le Pmi siano la forza trainante dell'economia non hanno neppure un rappresentante che dia voce alle loro esigenze. La mia impressione è che non si tratti più di un ente camerale, ma di un club politico, in cui prevalgono gli

interessi personali e in cui gli accordi siano già stati presi, come del resto siano già state assegnate le poltrone, tanto che si sapeva già chi era il presidente dell'Ente

camerale prima delle elezioni, e ciò non per il buon funzionamento dell'Ente, del quale pare che non interessi a nessuno». Nell'esternare il suo dissenso il presidente Api conclude affermando che «Le piccole industrie sono pronte a ripartire, come ha affermato lo stesso presidente uscente Gianfredo Comazzi, nel suo discorso di commiato; per riportare il Novarese ai livelli di eccellenza dobbiamo fare riferimento al mondo manifatturiero, in particolare al distretto della rubinetteria e del valvolame, che è composto quasi esclusivamente da piccole realtà industriali e che, nonostante la crisi, rimane il settore trainante».

Elena Ferrara

**Il presidente Mandrini accusa
«Tutto deciso già prima dell'elezione di Rovellotti»**